



Rassegna stampa

Lunedì 12 aprile 2021

A cura dell' Ufficio comunicazione Gesco

Manfredi ora accelera e incontra D'Angelo Ma è no alle primarie

► Faccia a faccia con il capo delle coop rosse: ► Irrompe Fico nella partita di ottobre pronto alla corsa per Palazzo San Giacomo è caccia ai voti in arrivo dal "sociale"

IL RETROSCENA

Luigi Roano

Raccontava qualche giorno fa uno scafato politico di centrosinistra mentre passeggiava per via Santa Brigida - a quattro passi da Palazzo San Giacomo - che nella scelta del candidato sindaco la situazione è paradossale: «Il Presidente della Camera Roberto Fico vorrebbe farlo ma non si può lanciare e non solo per il ruolo istituzionale che ricopre. Mentre Gaetano Manfredi, l'ex rettore e ministro del Governo Conte, che non si strapperebbe i capelli se la sua candidatura dovesse tramontare invece con ogni probabilità sarà quello che correrà per la fascia tricolore». Difficile dire se le cose stanno davvero così, ma la ricostruzione ha un fondo di verità. E la terzina dei candidati in campo per Napoli - quella ufficiale a oggi - vede il podio delle nomination così combinato: primo Manfredi col 50% di possibilità, secondo Fico con il 40 e terzo il sottosegretario Enzo Amendola. E visto che sono tre i candidati e non c'è accordo nel centrosinistra allargato al M5S, e quindi nessuno decide su chi puntare, ecco che sullo sfondo si staglia lo spettro delle primarie. Nella sostanza uno strumento della guerra fredda tra il Pd napoletano retto dal segretario Marco Sarracino e i deluchiani con tutta la coalizione che non vogliono i grillini in coalizione figurasi un candida-

to di quell'area. I renziani di Iv hanno accettato la sfida e hanno lanciato Gennaro Migliore candidato sindaco con il coordinatore nazionale Ettore Rosato, il quale ha anche ribadito il «no al M5S» e che il punto di partenza è «De Luca e la coalizione che ha vinto alle regionali».

GLI INCONTRI

Manfredi - al di là del chiacchiericcio intorno a lui - è entrato nella parte del candidato con la sua consueta serietà e il rigore che lo contraddistingue. Sa bene che è la personalità che può unire quella che più che una coalizione sembra un ambaradan politico. Sta studiando il dossier Napoli sul fronte del bilancio e sta vedendo un sacco di gente. Si muove come chi sta costruendo una rete - malgrado la sua sia già molto fitta - e le sue mosse non sfuggano visto che è sotto i riflettori. In queste ore incontrerà, per esempio, Sergio D'Angelo, il re delle cooperative rosse, ex assessore di de Magistris e attuale commissario di Abc Acqua Pubblica. Il suo mondo e non solo, con un manifesto che ha raccolto centinaia e centinaia di firme spinge D'Angelo a scendere in campo direttamente. Ma lui al momento frena e ripete quello

che dice da giorni: «Se si trova una personalità che unisce il centrosinistra posso fare un passo di lato e discutere». La sensazione è che quella di D'Angelo sia strategia perché davvero ci sta pensando a scendere in campo. Che cosa si diranno dunque Manfredi e D'Angelo? L'ex ministro probabilmente vuole capire se si possono trovare convergenze e magari approfondirle. D'Angelo rappresenta un mondo non piccolo - quello delle cooperative sociali, che prestano la loro opera nel welfare - molto forti sul territorio napoletano. D'Angelo sta per incontrare anche Fico, insomma è oggetto di molte attenzioni degli aspiranti sindaco di Napoli. Così si sta per profilare un derby tra la Terza Carica dello Stato e l'ex ministro e più in generale tra esponenti della stessa area politica.

IL PD

La segreteria napoletana dei dem - come è noto - spinge moltissimo, diversamente dai deluchiani, per l'alleanza con il M5S e sul-



la candidatura di Fico. Uno schema nato all'ombra di Nicola Zingaretti segretario e che continua a vivere anche con Enrico Letta al Nazareno. Se Letta dovesse continuare - come sembra - a tenere alta la bandiera dell'alleanza con i grillini allora il Pd napoletano rispetto ai deluchiani avrebbe vinto la battaglia interna. Quanto alle primarie, dalla segreteria napoletana del partito fanno sapere che sarebbe ben difficile «farle con la pandemia ancora così devastante, con la Campania sistemata agli ultimi posti quanto a vaccinazioni e ai primi per contagi». Una stoccata al Go-

vernatore De Luca e ai suoi alleati. Graziella Pagano di Iv infatti non ci sta: «Leggo qualche perplessità sulla richiesta di Ettore Rosato di indire le Primarie a Napoli. Mi pare che a Bologna e anche a Roma l'argomento non rappresenti un tabù per il Pd». La Pagano poi conclude: «Siamo in una fase di stallo, e il tavolo del centrosinistra fa fatica ad andare avanti e a trovare la quadra su un nome e persino sul perimetro della coalizione che io continuo a pensare debba essere quella che ha sostenuto Vincenzo De Luca

alle Regionali. Le Primarie possono essere una possibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA SEGRETERIA
DEL PD NAPOLETANO
CONTRO DE LUCA:
SIAMO ULTIMI
PER VACCINAZIONI
E PRIMI PER CONTAGI**

**IL CONFRONTO
SUL DOSSIER
NAPOLI, ALLA RICERCA
DI UNA SOLUZIONE
LEGATA ALLA GESTIONE
DEL MAXIDEBITO**



L'EX MINISTRO Gaetano Manfredi con ogni probabilità correrà per la fascia tricolore

Sergio D'Angelo

**“Il sindaco paghi
la ex manager Abc”**

di **Alessio Gemma**
a pagina 5

L'intervista

D'Angelo “Il sindaco riconosca i compensi alla ex manager Abc”

di **Alessio Gemma**

«Francamente penso ci siano tutte le ragioni per riconoscere quel compenso. Ma è il sindaco Luigi de Magistris che deve autorizzarci». Sergio D'Angelo, attuale commissario di Abc, interviene sul caso di Marina Paparo: l'ex commissario dell'acquedotto ha fatto causa al Comune e all'azienda per non aver ricevuto una retribuzione durante il suo mandato tra il 2016 e il 2017.

Paparo ha accusato il Municipio di “discriminazione” in quanto i due commissari, prima e dopo di lei, due uomini, sono stati pagati. D'Angelo, si è confrontato col Comune sulla vicenda?

«Già due anni fa ho scritto all'ente quando Paparo chiedeva una soluzione in via bonaria. Ora che ci è stata notificata la citazione ho riscritto e mi ha risposto il gabinetto del sindaco ribadendo che Paparo sapeva bene all'epoca dei fatti di accettare l'incarico senza compenso. Io resto dell'opinione che quel compenso possa esserle riconosciuto. Mi risulta che l'ufficio partecipate del Comune abbia chiesto un parere all'avvocatura».

Come mai lei che è il successore e Maurizio Montalto, il predecessore, siete stati pagati e

Paparo no?

«Non so spiegarlo, la domanda andrebbe rivolta al sindaco».

In tribunale Comune e Abc rischiano di perdere?

«Non ne ho idea, sono cose da avvocati. Ma credo che come in tutte le cause vi sia una alea di incertezza che rende un azzardo qualsiasi previsione. Penso che a volte sia preferibile una cattiva pace ad una buona guerra».

Accordarsi prima di arrivare alla sentenza?

«Ci sono ampi margini, anche perché nel 2019 la sezione autonomie della Corte dei conti ha previsto che per le aziende speciali come Abc, il divieto di onorario per gli amministratori si applica solo quando le aziende beneficiano di contributi pubblici. E Abc non li riceve, bensì si sostiene con le tariffe. Credo che la decisione della Corte mitighi il contrasto tra Paparo e l'amministrazione».

Ma riguarda il cda che in Abc è gratuito mentre per il commissario è prevista una indennità...

«Le due questioni si tengono, perché al di là di risposte demagogiche e qualunquistiche, chi lavora non può farlo senza compenso».

Paparo si sente discriminata: non pagata in quanto donna. Che ne pensa?

«Questo lo escludo, conosco il sindaco e ci metterei la mano sul fuoco. È stata una circostanza casuale, poteva capitare la stessa

cosa a uno di noi due commissari maschi».

Ma l'effetto resta: lei donna non è stata pagata e voi due uomini si...

«Ecco, per evitare malintesi questo errore, dovuto a un caso, andrebbe sanato. Fatti salvi impedimenti normativi che non vedo, il sindaco ci rifletta e autorizzi il pagamento».

Lei che è arrivato dopo Paparo che azienda ha trovato?

«Non esprimo giudizi su chi mi ha preceduto. C'erano bilanci non approvati dal 2014, ho completato il trasferimento ad Abc di impianti di sollevamento e reti fognarie. Abbiamo fatto passi da gigante sul welfare aziendale. Abbiamo tra le tariffe più basse d'Italia. E ora dobbiamo puntare a diventare il gestore unico del distretto formato da Napoli e altri 31 comuni».

La sua posizione su Paparo conferma la distanza col sindaco.

Sempre convinto di non sostenere più Dema alle Comunali?

«Sì, non vedo le condizioni per la



candidatura a sindaco di Alessandra Clemente. L'ho detto a de Magistris. Occorrerebbe una figura meno divisiva e più dialogante con altre forze di sinistra».

Si candida lei?

«Me l'hanno chiesto migliaia di persone, ma fughe solitarie non le comprenderei. Serve convergenza. Poi se il mio nome dovesse servire alle forze democratiche e progressiste, sono a disposizione».

*Marina Paparo
discriminata? Un
errore da sanare*



▲ L'acquedotto La sede di Abc



COMMISSARIO
SERGIO
D'ANGELO
(ABC)

La città

Villa, è scontro Coppeto “Verifiche sul bando”

di **Stella Cervasio**

Lo spontaneismo non porta a risultati duraturi, a cose che siano di esempio per altri, le regole devono essere fisse e chiare per tutti». Ornella Capezzuto del Wwf sgombra il campo da equivoci.

● a pagina 2



Villa ai privati, lo scontro continua Coppeto: “Prima le verifiche sul bando”

Il presidente della Commissione urbanistica del Comune: “Accertamenti con l’Avvocatura sugli anni della concessione”
Capezzuto (Wwf): “Urgente un regolamento sul verde”. Green Care: “Solo noi abbiamo mostrato interesse all’avviso pubblico”

di **Stella Cervasio**

«Lo spontaneismo non porta a risultati duraturi, a cose che siano di esempio per altri, le regole devono essere fisse e chiare per tutti». Ornella Capezzuto del Wwf sgombra il campo da equivoci. «Noi non abbiamo interessi personali, non abbiamo aziende, tuteliamo solo l’ambiente. I cittadini devono capire che se facciamo una battaglia, è nell’interesse collettivo, e non devono prenderlo come un fatto personale se è richiesto un approfondimento. Devo dire che Green Care per noi è anche benemerita, perché si assume un compito che l’amministrazione delega a terzi in quanto le è impossibile svolgerlo».

A metà settimana, mercoledì o giovedì, il presidente della commissione Urbanistica del Comune Mario Coppeto convocherà le associazioni

ambientaliste, compreso il Wwf, che hanno fatto le loro osservazioni sull’affidamento della manutenzione della Villa Comunale all’associazione Premio Green Care, che l’ha a sua volta commissionata alla ditta Euphorbia. E chiede, Coppeto, verifiche sul bando all’Avvocatura. In una lettera Green Care riepiloga le modalità con cui ha risposto all’Avviso pubblico del Comune per 13 parchi cittadini, “e fino al 18 marzo scorso nessuno ha manifestato interesse, tranne Green Care, che ha offerto una progettazione esecutiva costituita da 20 Tavole di dettaglio e si è proposta per un piano triennale di cura del verde, prevedendo a maggior garanzia un direttore dei lavori, il dottore agronomo Fabrizio Cembalo Sambiasi, esperto di giardini e di paesaggio. Il piano - continua Green Care - avrà durata fino a quando il Comune non avrà completato le pro-

cedure di gara per l’affidamento della riqualificazione della Villa”. Spiega anche che “il piano è stato oggetto di numerose interlocuzioni con il Comune, con il sindaco, l’assessorato al Verde e il Servizio giardini, e a titolo informativo, con la soprintendenza di Palazzo Reale”, che ha ricevuto il piano “in un incontro di cortesia istituzionale, nonostante lo stesso contenga solo interventi di manutenzione ordinaria”. Inoltre respin-



nte documento e' ad uso esclusivo del committente.

ge l'osservazione "dell'utilizzo di fondi pubblici per la realizzazione dell'intervento" e per l'accesso al credito di imposta, previsto da Art Bonus, a chi ha donato.

Il Wwf sottolinea l'urgenza di un regolamento del verde: «L'assessore Felaco - continua la presidente - ci ha promesso il vaglio dell'avvocatura sul contratto che si andrà a firmare. Se ci fosse un regolamento non saremmo in queste condizioni. E non lo diciamo ora che c'è il caso Villa Comunale: lo sollecitiamo da anni».

Manutenzione del verde pubblico ai privati: fatte salve le buone intenzioni anche ammirevoli di questi ultimi, la questione ha fatto nascere l'esigenza di due ordini di considerazioni. Che sono quelle giuridiche e quelle culturali. Le prime le riassume il presidente della Commissione Urbanistica e Decoro urbano, Coppeto: «Ho chiesto una sospensione

per una verifica in sede di avvocatura comunale: il bando prevedeva un anno di esperimento ma ne sono stati concessi tre. Ma io trovo stonato impegnare la prossima amministrazione, che i cittadini sceglieranno fra due mesi, in un programma a più lungo termine. Sentiremo le associazioni e sarà presente, spero, anche l'assessore Felaco». L'aspetto culturale è il secondo "corno" della questione, e riguarda la tutela dei giardini storici vincolati. Il dubbio se la manutenzione ordinaria debba o no essere sottoposta al parere della soprintendenza all'Archeologia, Belle arti e Paesaggio, è chiarito dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio che, all'articolo 21 comma 4, dove si occupa di "Interventi soggetti ad autorizzazione", recita: "L'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del Soprintenden-

te". "Qualunque genere", dice appunto il Codice. Lo ha dichiarato anche il soprintendente Luigi La Rocca a *Repubblica*: «Un intervento così impegnativo da un punto di vista economico e anche temporale va certamente condiviso perché riguarda un bene monumentale e paesaggistico e quindi bisogna verificare tutti gli aspetti che riguardano gli interventi da mettere in atto, dalla manutenzione al restauro, proprio perché in un contesto così complesso e delicato in cui si assommano molteplici valori è necessaria un'attenta valutazione, dal momento che il confine tra un intervento di semplice manutenzione ordinaria e di restauro è molto labile».



▲ Il polmone verde La Villa comunale

Luigi La Rocca



Luigi La Rocca soprintendente per l'Archeologia Belle Arti e Paesaggio ha chiesto il piano per la Villa comunale

Luigi Felaco



Luigi Felaco è assessore comunale al Verde, qualità della vita, decoro e arredo urbano

Benedetta De Falco



Benedetta De Falco dell'associazione Green Care che ha chiesto che ha proposto la convenzione con il Comune



Vaccini, priorità ad anziani e fragili ma le dosi mancano: rischio stop

Oggi convocati quasi 4mila over 70 e 2mila persone con patologie serie: cambia la programmazione dopo le direttive nazionali di Figliuolo. Attesa per i rifornimenti, altrimenti sarà la paralisi

di Antonio Di Costanzo e Pasquale Raicaldo • a pagina 3

Oggi vaccini a migliaia di over 70 ma restano poche dosi e c'è il rischio stop

Le Asl attendono la fornitura di Pfizer: 148.500 sieri. Venerdì arriva anche il primo carico di 17.300 sieri Johnson&Johnson. Ma a Napoli sono stati in 906 a disertare l'appuntamento o a rifiutare AstraZeneca. L'indice di positivi resta oltre il 10 per cento

di Antonio Di Costanzo

Oggi nei quattro centri vaccinali di Napoli sono stati convocati 3385 anziani (da 70 anni in su) e 2000 "fragili". La Campania si adegua così all'ordinanza del commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo. Confermato quindi, lo stop alle vaccinazioni di massa e all'idea di rendere subito località turistiche come le isole "covid free" vaccinando tutti i residenti. Si andrà avanti per fasce di età perché così ha stabilito il governo di Mario Draghi. Ma la programmazione per ora è ferma, limitata solo a oggi. Domani e dopodomani, infatti, i centri vaccinali potrebbero anche sospendere temporaneamente l'attività per mancanza di vaccini. In Campania fanno sapere dall'Unità di crisi sono in arrivo, domani o dopodomani, 148.500 dosi di Pfizer. A queste si aggiungereanno 15.500 siringhe di AstraZeneca e venerdì sbarcheranno in Campania 17.300 sieri di Johnson&Johnson. All'appello manca Moderna, il vaccino che è stato consegnato in questi giorni ai medici di famiglia che hanno aderito alla campagna vaccinale. E Pina Tommasielli, medico di famiglia e componente dell'Unità di crisi lancia un appello: «Le Asl consegnino i vaccini di ogni casa farmaceutica ai medici di famiglia, sfatiamo il mito che non possiamo gestire Pfizer: può essere conservato tranquillamente per 4-5 giorni a temperature di due gradi. Con più vac-

ni potremmo effettuare le somministrazioni a domicilio. Le Asl non hanno la possibilità di farle, diciamo chiaramente una volta per tutte».

Nel dettaglio oggi alla Mostra d'Oltremare sono attesi 2000 "fragili", 1.000 over 70, e anche 85 ultraottantenni per la seconda dose. Al Museo Madre 500 over 70. Alla Stazione marittima sono stati convocati altri 1000 over 70 e fanno parte della stessa fascia di età gli 800 attesi per il vaccino alla Fagineria di Capodimonte. Ieri, però, 400 soggetti fragili e 506 over 70 hanno disertato l'appuntamento con il vaccino o rifiutato AstraZeneca.

L'Unità di crisi comunica che complessivamente alle 12 di ieri in Campania sono stati vaccinati con la prima dose 792.964 cittadini; di questi 289.316 hanno ricevuto la seconda dose per un totale di 1.082.280 somministrazioni. Sempre l'Unità di crisi ribadisce che le ultime tre voci del bollettino vaccinazioni (anni 70-79, convivente-caregiver, personale esterno strutture sanitarie) sostituiscono la precedente voce "Altro". Nella voce "personale esterno alle strutture sanitarie", evidenzia l'Unità di crisi, "vengono compresi, secondo le indicazioni nazionali che puntano agli ospedali Covid free, tutti i lavoratori delle ditte esterne fornitrici di servizi alle strutture sanitarie (a titolo esemplificativo si citano pulizie, guardiania, mensa, lavaggio, manutenzione degli impianti)". Ca-

tegoria che conta ben 105.776 vaccinati. Sul fronte contagi, per tutta la settimana la Campania resterà in zona rossa. Il governatore Vincenzo De Luca ha criticato i criteri adottati, ma dati alla mano la situazione della regione continua a essere preoccupante, quantomeno per l'indice di positività che continua a essere alto: ieri al 10,75 per cento. Secondo i dati dell'Unità di crisi sono 1.854 (649 sintomatici) i casi di nuovi positivi su 17.231 tamponi molecolari esaminati. Le persone decedute sono 27 e 1.554 quelle guarite. E negli ospedali aumentano sia i posti di terapia intensiva occupati (145 più quattro rispetto al giorno precedente) sia quelli in degenza (1.569, più 14). Con 91.651 casi la Campania resta la regione con il numero più alto di positivi attuali. Nell'ambito di controlli interforze di polizia, carabinieri e Guardia di finanza sul lungomare 255 persone sono state identificate, 37 delle quali sono state sanzionate per inottemperanza alle misure anti-Covid poiché trovate fuori dal proprio domicilio senza valida mo-



tivazione. Multati anche i gestori di due chioschi in via Caracciolo per aver effettuato vendita da asporto oltre le 18.

E la polizia l'altra notte è intervenuta in un locale in via Nardones, nei Quartieri spagnoli, dove era in corso una festa di compleanno: 21 persone sono state multate. Il locale è stato chiuso per 5 giorni.

***Multate 37 persone
che passeggiavano
sul lungomare
Ai Quartieri spagnoli
la polizia interrompe
nella notte una festa
di compleanno***

▲ **La vaccinazione**

Nella foto, una dottoressa vaccina un anziano all'interno dell'hub al Museo Madre

